

DATA: 20 luglio 2023

23603528/A07044R-23

OGGETTO: ECOITALIA 87 S.R.L., DISCARICA DELL'INVOLATA GUIDONIA MONTECELIO (RM) – PROPOSTA DI AZIONE IN RISCONTRO ALLA RELAZIONE ISTRUTTORIA TRASMESSA DA ARPA LAZIO CON NOTA PROT. N. 0044424 DEL 27 GIUGNO 2023.

Con riferimento al Sito in oggetto e a quanto emerso nel corso dell'incontro tecnico tenutosi presso la sede della Regione Lazio – Direzione Regionale "Ciclo dei rifiuti" in data 10 luglio 2023, si trasmette il presente documento contenente un dettaglio delle proposte di azione che si intende porre in atto per fornire riscontro puntuale a quanto rappresentato nella Relazione Istruttoria di Arpa Lazio trasmessa con nota prot. n. 0044424 del 27 giugno 2023 per l'area della Discarica dell'Involata, sita nel Comune di Guidonia Montecelio ("Sito").

1. "L'elaborato descrive il complesso delle indagini di caratterizzazione svolte in seguito alle Determinazioni n. 69 del 17.09.2012, n. 139 del 24.06.2021 e n. 17 del 14.02.2022 della Città di Guidonia Montecelio. In relazione allo stato delle matrici ambientali, come già precedentemente osservato dall'Agenzia, tra cui la più recente nota prot. n. 21206 del 27.03.2023, risulta opportuno che la Società preveda indagini integrative mirate al perfezionamento del Modello Concettuale Definitivo del Sito, così come richiamato all'Allegato 2 Parte IV, Titolo V del D.Lgs. 152/2006 e s.m.i. Come indicato nella nota ARPA prot. 5373 del 25.01.2023, sulla base delle informazioni agli atti ed a meno di eventuali valutazioni relative ai potenziali valori di fondo secondo le procedure di legge, ad oggi le risultanze analitiche "non consentono ancora di delimitare il plume a carico della falda evidenziando il permanere di una criticità ambientale nella porzione sud (a valle di NP10-PC01) e nell'area nord-ovest (PC11-PC04). Si ritiene opportuno che la Società provveda a ripristinare il piezometro PS2..."

Con riferimento a quanto sopra si propone lo svolgimento di una campagna di monitoraggio volta al dosaggio dei parametri isotopici nelle acque dei piezometri esterni alla cinturazione (polder) e nei percolati. È noto che tali parametri rappresentano indicatori specifici di potenziali interazioni acque – percolato come dimostrato da numerosi studi di letteratura su impianti analoghi. Nel dettaglio la Società propone di determinare:

- deuterio, ossigeno 18, carbonio 13 e trizio nei piezometri esterni al polder che hanno mostrato superamenti delle Concentrazioni Soglia di Contaminazione ("CSC") negli ultimi due anni e nei percolati;
- lo zolfo 34 in corrispondenza dei soli piezometri per i quali le risultanze delle analisi chimiche hanno mostrato eccedenze delle CSC per il parametro solfati.

Sulla scorta di quanto emergerà dai risultati analitici sarà possibile individuare la corretta perimetrazione della sorgente secondaria di contaminazione e verificare l'eventuale necessità di procedere con ulteriori approfondimenti in corrispondenza di specifiche aree nell'intorno della discarica.

Preme evidenziare che, una volta definiti i dettagli del monitoraggio isotopico, gli stessi saranno condivisi con le PP.AA. al fine altresì di procedere alla programmazione della campagna di analisi in contraddittorio.

Con particolare riferimento a quanto rilevato in merito al piezometro PS2, la Società si impegna a:

- dapprima, a verificare la fattibilità tecnica di un ripristino del presidio di monitoraggio già esistente e danneggiato dal fuoco;
- qualora non fosse possibile procedere ad un ripristino, a prendere contatti con il proprietario dell'area per ottenere i permessi necessari alla realizzazione di un nuovo piezometro nelle immediate vicinanze del precedente.

2. "Si rileva, altresì, che l'elaborato risulta privo di resoconti analitici completi, già più volte richiesti in quanto fondamentali per una disamina completa ed esaustiva del modello concettuale proposto".

La Società conferma che, al termine delle attività di approfondimento che verranno condotte per perimetrare il plume di contaminazione e fornire riscontro a quanto richiesto dalle PP.AA. (cfr. punto 1 e punto 3) provvederà a trasmettere un documento organico contenente:

- un aggiornamento del quadro ambientale per le matrici suolo insaturo (superficiale e profondo) e acque sotterranee elaborato sulla base sia dei documenti pregressi disponibili sia degli esiti delle indagini integrative;
- un aggiornamento dello stato di avanzamento delle attività di messa in sicurezza con un dettaglio di quanto già svolto e di quanto in programma;
- un modello concettuale del Sito robusto e consolidato.

Il documento sarà corredato da tabelle riepilogative degli esiti analitici completi che, se di interesse, potranno essere condivise in formato editabile (.xlsx o .csv) per una più facile consultazione da parte delle PP.AA.

3. *“Preme, inoltre, sottolineare che nelle conclusioni non vi sono informazioni sulla matrice terreno insaturo. Si richiama a tal proposito la valutazione tecnica dell’Agenzia prot. n. 23046 del 12.04.2021 rimessa alla Conferenza di servizi e adottata quale prescrizione nella OD.D. n. 139 del 24.06.2021 del Comune di Guidonia Montecelio “...Con riferimento ai superamenti dei limiti riscontrati nei terreni durante le attività di indagine eseguite in ottemperanza alla DD del Comune di Guidonia Montecelio n. 69 del 17/07/2012 di approvazione del Piano di Caratterizzazione e riassunti nella nota di ARPA Lazio prot. n. 22372 del 25/03/2014, si chiede alla Società di voler comunicare eventuali ulteriori superamenti rilevati durante l’esecuzione dei sondaggi integrativi prescritti in sede di successive conferenze di servizi. In merito alle eccedenze riscontrate nei terreni di riporto non può essere assunto il valore limite relativo al fondo naturale individuato dalla Det. Reg. n. B2118/2011. Si ritiene pertanto opportuno che la Società indichi le modalità di gestione adottate per i superamenti riscontrati nei terreni...”.*

Con riferimento a quanto sopra esposto la Società conferma che provvederà ad effettuare saggi di scavo in corrispondenza dei sondaggi NP2, NP3, NP04, NP05, NP06 ed NP07 (punti già identificati e discussi in sede di tavolo tecnico) per procedere al prelievo di campioni rappresentativi del materiale di riporto, presente ad una profondità compresa tra 0,0 e 1,0 m da p.c., da sottoporre ad analisi chimiche per la verifica delle eccedenze delle CSC registrate in occasione delle attività di caratterizzazione svolte nei mesi di aprile e settembre 2013.

Per quanto riguarda i superamenti dei valori limite rilevati in corrispondenza della matrice suolo insaturo profondo (per i quali non si prevedono ulteriori indagini), gli stessi concorreranno alla definizione del modello concettuale definitivo del Sito e verranno gestiti nell’ambito di un’analisi di Rischio Sito Specifica.

In analogia con quanto definito per il monitoraggio isotopico la Società provvederà, in tempi congrui, a condividere un Piano Preliminare di indagini integrative che comprenderà l’ubicazione dei punti di indagine proposti, in aggiunta a quelli poc’anzi citati, delle profondità di scavo, del numero di campioni che saranno prelevati, del set analitico ricercato nonché delle modalità operative di svolgimento delle attività di integrative previste.

4. *“l’elaborato oggetto di valutazione descrive al par. 4.5.2 “Interventi di Messa in Sicurezza di Emergenza (2015 – 2022)” in maniera sintetica il trattamento in situ della falda con il metodo Fenton modificato, che ad oggi prosegue sul piezometro denominato P7. A tal proposito risultano invase alcune richieste di chiarimenti, richiamate anche nella nota ARPA Lazio prot. 10589 del 14/02/2023. (...omississ...). Agli atti dell’Agenzia non risultano autorizzazioni di ulteriori campi prova di ossidazione chimica delle acque di falda rispetto a quelli sopra citati; si richiedono pertanto chiarimenti in merito. Inoltre, si resta in attesa di un aggiornamento in merito “agli esiti degli studi preliminare nell’intorno del piezometro P7 finalizzati all’individuazione della corretta ubicazione del nuovo pozzo di drenaggio (PP1/Z1) che dovranno, altresì, accertare l’effettiva esistenza di un accumulo di percolato generato dalla presunta discontinuità costruttiva tra vecchio e nuovo invaso (Ecoitalia 87 srl prot. 3 del 7/01/2021)”*

la Società conferma che il documento organico che sarà trasmesso al termine delle attività di approfondimento conterrà i chiarimenti richiesti in riferimento al trattamento in situ della falda con metodo Fenton e in merito agli eventuali interventi da svolgere in corrispondenza costruttiva tra vecchio e nuovo invaso.

5. *“Eventuali proposte di indagini integrative da parte della società relative alla presenza di solfati e metalli nelle acque sotterranee (utili alla delimitazione della contaminazione a valle idrogeologica), corredate dall’eventuale utilizzo di metodologie isotopiche che come dimostrato in diversi casi di letteratura possono risultare uno strumento di ausilio per l’identificazione della contaminazione da discariche di rifiuti solidi urbani (...omissis...)”*

Con riferimento a quanto sopra si concorda con quanto rappresentato dall'Ente di controllo e si conferma la volontà di svolgere una campagna di monitoraggio isotopico così come descritto al punto 1 del presente documento.

6. *“Infine, se pur non esplicitamente riportato nel documento oggetto di disamina, in merito al gradiente idraulico tra interno ed esterno del diaframma plastico, si prende atto che, come riportato nel report “Aggiornamento sullo stato di avanzamento della azioni di MISE” trasmesso da Ecoitalia 87 con lettera prot. 23 del 17.04.2023, acquisito agli atti ARPA Lazio con prot. 28950 di pari data, dalla lettura delle misurazioni dei livelli di falda eseguite dalla Società nel periodo 14 marzo 2023 – 14 aprile 2023, il gradiente idraulico tra interno ed esterno del diaframma plastico (polder) risulta pressoché nullo. Tale condizione risulta migliorativa rispetto a quanto rilevato dell’Agenzia nelle precedenti misurazioni eseguite in contraddittorio (vedi nota ARPA Lazio prot. 13580 del 25.02.2023), tuttavia non soddisfa ancora adeguati livelli di sicurezza.*

Facendo seguito a quanto emerso nel corso dell’incontro tecnico svoltosi in data 10 luglio, la Società conferma di aver emesso ordine di fornitura e installazione del sistema automatico di monitoraggio dei livelli di battente della falda, interna ed esterna al polder, su tutte le 7 coppie attualmente utilizzate. I dati del monitoraggio saranno visionati giornalmente dal personale della discarica, che attiverà le pompe di emungimento laddove necessario, per garantire il corretto gradiente idraulico.

Gli esiti delle misurazioni svolte sia mediante il sistema manuale che mediante il sistema automatico saranno trasmesse alle PP.AA. nell’ambito del documento aggiornato che sarà prodotto al termine delle indagini integrative.

Pagina delle firme

WSP Italia S.r.l.



Ing. Dario Trombetta
Project Manager



Ing. Vito Bretti
Project Director

C.F. e P.IVA 03674811009
Registro Imprese Torino
R.E.A. Torino n. TO-938498
Capitale sociale Euro 105.200,00 i.v.